

PD 151

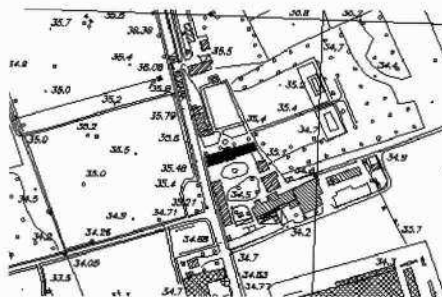
Villa Cittadella Vigodarzere

Comune: Cittadella

Località: Bolzonella

Via Bolzonella, 6/ 7/ 8/ 9

Irrv 00001858 Ctr 104 SO Iccd A 05.00182150



Inserita in una grande parco, su cui si aprono anche gli annessi e la chiesa padronale, villa Cittadella mostra ancora la magnificenza e l'imponenza delle architetture seicentesche. Nasce, o almeno se ne ha prima notizia, nel 1543: Girolamo ed Alessandro Zorzi da Cittadella sono all'epoca proprietari in località Bolzonella di «cortivo con casa di muro, due teze di paglia, orto e campi tre di brolo per uso dei lavoratori e casa per uso stanziar e campi 381». Non sono chiare le dichiarazioni successive, sia perché i beni, intra moenia ed extra moenia, nel comune di Cittadella possono essere confusi, sia perché, non sempre le dichiarazioni alla Serenissima erano complete. Il Sommarione del catasto napoleonico del 1808 elenca in località Bolzonella: brolo, casa da fattore, casa da villeggiatura, brolo, casa da affitto, mulino due ruote, orto, casa da massaro, brolo, boschina dolce, uccellanda, peschiera, uccellanda, risara stabile; un elenco preciso e dettagliato in cui la presenza dell'acqua risulta importante, acqua che ancor oggi circonda gran parte dell'area verde in cui sono inseriti gli immobili. Dall'archivio privato della famiglia dei conti Cittadella Vigodarzere si trae la notizia che è Bartolomeo Cittadella, attorno al 1664, che rimangono la cappella e la villa per dar loro la forma nobiliare che il casato richiedeva.

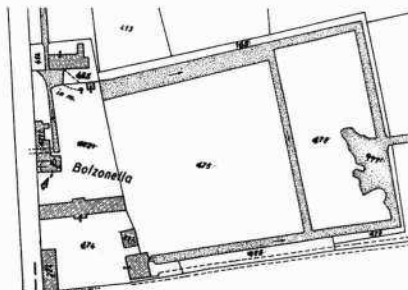
Osservando le forme del volume attuale si possono enucleare tre volumi: il corpo affacciato alla strada, il volume più interno posizionato con aggetto ortogonale al precedente, il volume abitativo più interno. L'edificio a due piani, che ingloba l'antica torre di avvistamento medievale, coperto da tetto a capanna, ha il fronte sulla strada decorato dal timpano, sopra l'area mediana finestrata, e guglie piramidali acroteriali sui pilastri portanti angolari.

140

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/08/06

Dati Catastali: F. 34, sez. B, m. 1/
165/ 171/ 172/ 175/ 176/ 177/
178/ 179/ 223/ 224/ 225



La cornice di gronda a dentelli si ripete anche nel fronte verso la corte interna aperto in varia forometria: arcata a pieno sesto e porte architravate a pian terreno, finestre rettangolari al superiore. Il volume centrale si eleva per tre piani coronati da timpano, ha aggetto sui due fronti ed è impegnato a piano terra da un loggiato con arcate a tutto sesto; il piano nobile ha tripla finestra architravata che si ripete, con vani di altezza minore, al piano superiore. Tutto l'aggetto è decorato a bugnato rustico ed è coperto da falde a capanna rese a timpano con cornice modanata sul fronte. Il corpo successivo è ampio, con una serie di finestre rettangolari su tre piani, in foggia ottocentesca.

Lungo la recinzione, a nord della villa, si apre il volume delle adiacenze e la chiesa. La facciata è divisa in due zone: quella inferiore è scandita da quattro lesene che delimitano specchiature incavate ed incominciano il portale archivolto con massiccia chiave a voluta; chiave e capitelli sostengono una trabeazione a triglifi che corre anche lungo il fianco libero, scandito da lesene e privo di forometria. Sopra la trabeazione, la partizione superiore della facciata ripropone le quattro lesene inferiori che contengono l'ampia arcata a pieno sesto della finestra, ed il fianco la scansione delle lesene con finestre a semiarco negli intercolumnni; la trabeazione di questo livello non ha triglifi ma unadoppia fascia su cui poggia il tetto a capanna.



Pianta schematica della villa e degli annessi
La facciata principale sul cortile

Veduta del complesso dalla campagna antistante
Testata del corpo aggettante sulla strada statale
Veduta della chiesetta

